

→ **Forex** All'assemblea di Milano Bankitalia sollecita interventi più forti contro la crisi

→ **Occupazione** Scadono 3 milioni di contratti a tempo. Molti non saranno rinnovati

Draghi, emergenza sociale «Tutelare le fasce più deboli»

Il governatore avverte: entro l'anno si perderanno 2,4 milioni di posti di lavoro. Alle banche chiede trasparenza. Allo Stato una nuova proposta: garantire i crediti erogati alle imprese. Bene i Tremonti bond.

BIANCA DI GIOVANNI

MILANO
bdigiovanni@unita.it

Mario Draghi pensa al lungo periodo, alla ricostruzione della fiducia per ricominciare a crescere. Volge lo sguardo in avanti piuttosto che al drammatico passato dei sub-prime. Ma sempre restando con i piedi piantati in terra. Terra desolata: almeno 2 milioni e 400mila lavoratori fuori da tutto quest'anno. Precari, atipici, dipendenti a termine: erano quasi tre milioni a fine 2008. In 12 mesi ne resteranno in attività poco più di mezzo milione. Questa è la prima emergenza: serve un nuovo welfare ancora tutto da disegnare (cheché ne dica Giulio Tremonti). Il governatore di Bankitalia parte da qui nel suo intervento al Forex di Milano. La tradizionale assemblea degli operatori finanziari si tiene in un clima surreale, con una finanza impazzita, ormai esangue dopo i continui tonfi di Borsa. Stretto tra la sfiducia degli operatori e le esternazioni della politica, il sistema bancario italiano cerca una bussola. E Draghi gliela indica: trasparenza nei rapporti con la clientela (presto arriveranno nuove norme stringenti) e nei bilanci. Bene l'arrivo dei Tremonti bond, che vanno utilizzati. Come chiede il governo, Draghi mette in guardia dalle spirali pessimistiche. Ma l'oggi resta drammatico.



Foto di Vincenzo Gerace/Ansa

Draghi Non solo banche, il Governatore invita il governo a fare di più contro la crisi economica

OCCUPAZIONE

Il lavoro è a rischio. I partner europei hanno varato misure tra il 3% del Pil (Germania) e lo 0,75 (Francia). L'Italia si ferma a mezzo punto (circa 7,5 miliardi) di spesa. C'è prudenza, osserva il governatore, per via delle dimensioni del debito pubblico. Ma la questione non sta solo nella quantità. Gli Stati «devono sostenere il consumo delle fasce più deboli - spiega - e rafforzare la capacità di crescita dell'economia». Be-

ne l'estensione degli ammortizzatori alle categorie fin qui scoperte. Ma resta urgente «una riforma organica, che copra l'insieme dei lavoratori tutelandoli dal rischio disoccupazione». Quanto alle imprese, il governatore spinge per un'accelerazione dei pagamenti dei crediti che esse vantano nei confronti della pubblica amministrazione, arrivati ormai a quasi 40 miliardi. Passando alla finanza, Draghi fornisce subito stime da brivido. Ammonterebbero a

2.200 miliardi di dollari le perdite globali degli intermediari. Fino a 5 mesi fa le stime si fermavano a 1.400 miliardi: la crescita è tumultuosa. Quelle già evidenziate in bilancio sono arrivate a 800 miliardi di dollari. «È chiaro che il bisogno di capitale non può essere riattivato solo dagli interventi pubblici - dichiara Draghi - Bisogna riattivare il mercato dei capitali privati». Ecco perché è decisivo ristabilire la fiducia. Come?

Cesare Damiano

L'allarme del Governatore è condivisibile, bisogna riformare gli ammortizzatori sociali



Raffaele Bonanni

Spero che la classe politica segua le parole di Draghi. Ci vuole l'impegno di tutti per rilanciare l'economia



Pierluigi Bersani

Draghi conferma che il governo ha preso misure insufficienti, intanto la crisi si aggrava

